



COMUNE DI VILAFRANCA D'ASTI

## PIANO DEL COLORE



## ALLEGATO A Relazione Generale

Data elaborato: novembre 2022

Committente : COMUNE DI VILAFRANCA D'ASTI

Via Roma n.50, 14018 Villafranca d'Asti, AT Asti

0141 943071

info@comune.villafrancadasti.at.it

Il SINDACO :

Sig.ra Anna MACCHIA

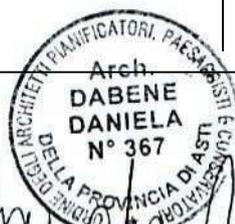
IL RESPONSABILE DEL SETTORE:

Geom. Mauro PITTARELLI

Progetto :



Arch. Casalegno Annalisa



Arch. Dabene Daniela

**FORMLA**  
ARCHITETTI ASSOCIATI

Annalisa casalegno daniela dabene  
Via San Secondo, 28 asti  
e.mail: info@formassociati.it  
web: www.formassociati.it

## 1. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO DEL COLORE

Il presente Piano del Colore deriva dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di Villafranca d'Asti di dotarsi di uno strumento di disciplina per il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o parti di esse, e di manufatti di arredo urbano del territorio comunale.

La finalità prioritaria del Piano del Colore è la valorizzazione del tessuto edilizio attraverso la riqualificazione urbana; il Piano del Colore, pertanto, si propone come strumento operativo per la valorizzazione dell'immagine e degli scenari edificati del territorio comunale.

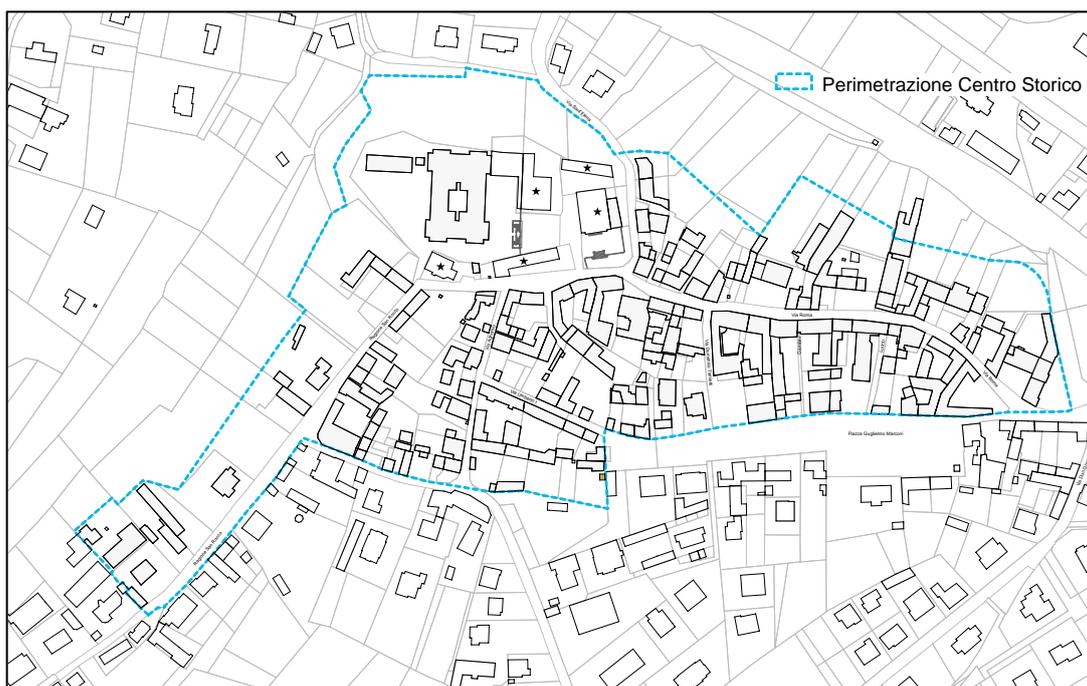
Gli interventi edilizi di coloritura, ripristino e restauro delle superfici murarie contribuiscono infatti alla definizione dell'immagine urbana, e pertanto l'indicazione ed il controllo delle tinteggiature degli edifici devono essere rivolti al miglioramento del contesto urbano, attraverso una logica di conservazione delle tradizioni coloristiche e cromatiche consolidate.

Alla luce di quanto sopra, il presente Piano del Colore definisce e prescrive elementi cromatici, tecniche e materiali che devono caratterizzare i fronti dei fabbricati e le annesse pertinenze contenuti all'intervento dell'ambito interessato.

## 2. AMBITI DI INTERVENTO

Il Piano del Colore costituisce allegato facente parte del Regolamento Edilizio Comunale e si applica secondo i seguenti criteri:

- Centro storico, fronti di fabbricati ed edifici connessi al Centro Storico: si applica integralmente;
- Aree esterne al centro storico:
  - si applica la Tavolozza colore di riferimento come da ART. 3.3 delle NTA
  - si applicano le note metodologiche di cui all'ART. 4 delle NTA indicate per tipologia di edificio
- Edifici produttivi/artigianali:
  - si applica la Tavolozza colore di riferimento come da ART. 3.3 DELLE NTA
  - si applicano le note metodologiche di cui all'ART. 4 delle NTA indicate per tipologia di edificio



Il piano del colore è volto alla valorizzazione non solo del centro storico così come individuato dagli elaborati di PRGC, ma intende estendere il campo di applicazione anche agli assi viari principali dell'urbanizzato, oltretutto alle aree esterne al centro storico.

E' stata condotta una campagna di indagine conoscitiva sul territorio, in seguito alla quale i fabbricati del Centro Storico sono stati suddivisi in tipologie ricorrenti che contribuiscono alla definizione dell'immagine unitaria del territorio.

Per ogni tipologia edilizia è indicata la metodologia di intervento.

Fasi operative per utilizzo del piano colore:

- 1) Individuazione della tipologia di fabbricato oggetto di intervento. Se l'edificio è posto al di fuori del Centro Storico dovrà essere ricondotto alle tipologie architettoniche del Centro Storico.
- 2) Individuazione della metodologia di intervento attraverso le Note Metodologiche
- 3) Individuazione della Tavolozza dei Colori di riferimento

### **3. DEFINIZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO**

Il Piano Colore indirizza e controlla i seguenti interventi:

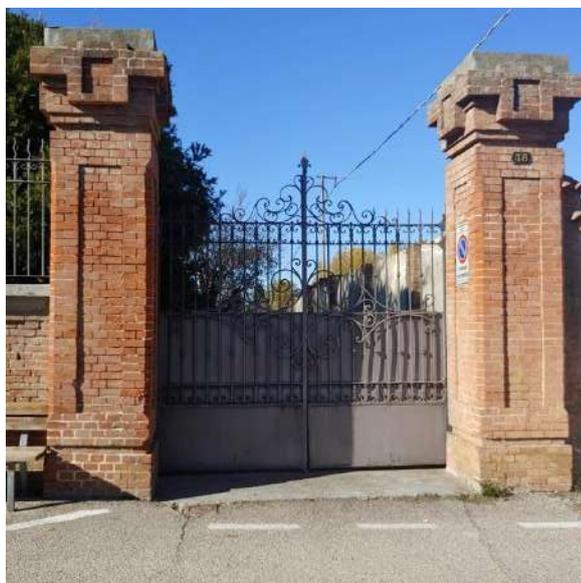
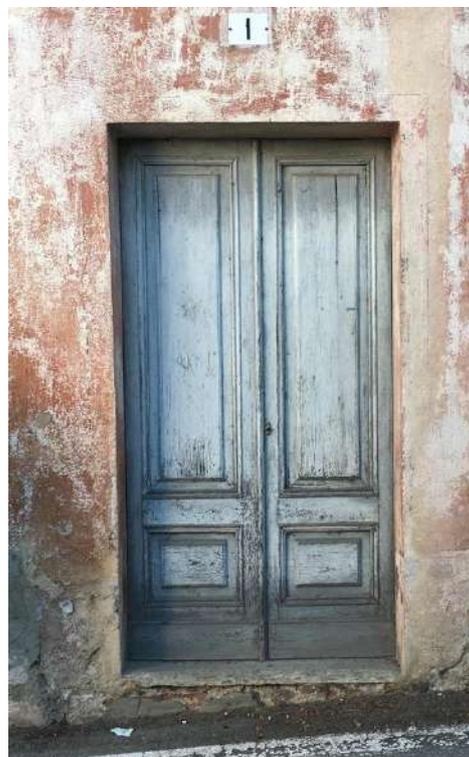
- Pulitura e/o tinteggiatura delle facciate esterne e dei cortili visibili dall'esterno o di parti limitate ma unitarie (per esempio: tutto un basamento, un piano porticato, tutti gli stipiti, ecc.);
- verniciatura di infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine di negozi o manufatti di arredo urbano;
- pulitura e/o tinteggiatura delle facciate verso i cortili non visibili dall'esterno e degli spazi comuni (atrio, androne);
- decorazioni di facciate o di parti di facciate (frontespizi, muri di confine, ecc.) dipinte a trompe-l'œil;
- pulitura e/o tinteggiatura di parti accessorie o complementari o di manufatti di proprietà pubblica o privata quali muri di confine, di contenimento, recinzioni, spallette di ponti, sovrappassi, sottopassi, ecc.

### **4. ELEMENTI ARCHITETTONICI DI FACCIATA**

Lo studio propedeutico alla stesura del Piano Colore è stato esteso, oltre che alle cromie delle facciate anche agli elementi architettonici e decorativi, che sono stati suddivisi in "coerenti" o "incoerenti" in relazione alla compatibilità degli elementi rispetto al contesto.

Tali elementi sono sinteticamente riportati nell' "ALLEGATO C - Abaco degli elementi costitutivi di facciata", che si propone come catalogo tipologico di supporto alla progettazione degli interventi sulle facciate; in esso sono individuati i caratteri di facciata riconducibili alla tradizione locale architettonica, da preservare e valorizzare.

**Esempi di elementi architettonici di facciata caratterizzanti, originari dell'edificio che dovranno essere mantenuti e restaurati**









## 5. COLORI: TAVOLOZZA DELLE TINTE AMMESSE

Nell' "ALLEGATO F – Tavolozza dei colori" vengono definite le cromie da utilizzarsi per gli interventi ricompresi nell'ambito di applicazione del presente piano.

Sono individuate le seguenti tavolozze dei colori

- tavolozza 1: centro storico, fronti di fabbricati ed edifici connessi al Centro Storico
- tavolozza 2: aree al di fuori del centro storico
- tavolozza 3: edifici produttivi/artigianali

Le colorazioni sono suddivise in:

- fondi (tinte murarie per intonaci di fondo o elementi di rilievo)
- zoccolature (tinte murarie per elemento di base del fabbricato)
- serramenti ed oscuramenti (smalti nella finitura opaca)
- ferri (smalti nella finitura opaca per inferriate, ringhiere, cancelli, etc..)

Le colorazioni proposte derivano dall'indagine svolta prevalentemente nell'ambito del centro storico; sono stati individuati colori originari ancora visibili o tinte coerenti con il contesto del centro storico, per ricondurli alle tonalità cromatiche su scala NCS. Tale indagine è sintetizzata nell' "ALLEGATO E – Evidenze cromatiche". Nel documento vengono mappati gli edifici del centro storico in cui è stato possibile individuare traccia di tinta originaria o coerente, e raffrontarla alla gradazione NCS.

La tavolozza colori è un'indicazione che può eventualmente essere integrata con tinte originarie rinvenute e dettagliatamente documentate.

## 6. ELABORATI DEL PIANO COLORE

Il Piano del Colore si compone di n° 8 elaborati, che illustrano l'indagine condotta, descrivono l'utilizzo dello stesso e definiscono le norme per la valorizzazione dello scenario urbano:

- 1) ALLEGATO A\_ Relazione generale
- 2) ALLEGATO B\_ Planimetria del Centro Storico
- 3) ALLEGATO C\_ Abaco degli elementi costitutivi di facciata
- 4) ALLEGATO D\_ Norme Tecniche di Attuazione
- 5) ALLEGATO E\_ Evidenze cromatiche
- 6) ALLEGATO F\_ Tavolozza dei colori
- 7) ALLEGATO G\_ Modulo Colore
- 8) ALLEGATO H\_ Guida all'uso del piano colore